

L'Ordine di Milano lancia HOROS

Linee guida IA negli studi legali

Un vademecum sull'uso dell'Intelligenza artificiale negli studi legali, per garantire, tra l'altro, che vengano diffuse informazioni che non ledano la riservatezza del mandato fiduciario. Lo adotta, per primo, l'Ordine degli avvocati di Milano che ha presentato il progetto HOROS: la prima carta dei principi in Italia per l'uso consapevole dei sistemi di AI in ambito forense che è, insieme, un progetto di alfabetizzazione dedicato all'avvocatura e un Osservatorio per una ricognizione delle soluzioni AI dedicate al sistema giustizia. La Carta dei Principi nasce con l'obiettivo di definire confini adeguati. La velocità di molti sistemi di intelligenza artificiale non dà il tempo necessario per poter controllare il processo decisionale della macchina, dall'altro la mancanza di trasparenza degli algoritmi di machine learning rende altrettanto complessa tale attività. Il ruolo dell'uomo rischia di ri-

dursi a un semplice conforto psicologico, privo di reale utilità, o addirittura a quello di spettatore passivo, potenzialmente oggetto di analisi da parte dell'intelligenza artificiale, piuttosto che a una figura attiva e determinante nel controllo delle scelte compiute dalla tecnologia. "È nostro compito anticipare le possibili implicazioni giuridiche, etiche e sociali di tecnologie come l'AI, ponendo al centro il valore insostituibile della dignità umana e della tutela dei diritti fondamentali. Anche alla luce dei recenti episodi di cronaca, l'impegno dei giuristi - in tutto il mondo - deve saper andare oltre il necessario e fondamentale aggiornamento professionale: è una missione che richiede di promuovere un'idea di giustizia che non venga snaturata da logiche di automazione e velocità a scapito della riflessione e dell'umanità", commenta il presidente dell'Ordine Antonino La Lumia.

© Riproduzione riservata

